

# Cronologia della vita e delle opere di Giuliano Scabia

1935. Giuliano Scabia nasce a Padova, il 18 luglio.

1955/1960. Frequenta la parrocchia di san Giuseppe e fa parte dell'Azione Cattolica. Partecipa alle attività culturali proposte dal circolo comunista Il Pozzetto, guidato dal filosofo Ettore Luccini, dove ha la possibilità di assistere, tra l'altro, alla prima performance europea di John Cage (con Teresa Rampazzi, Heinz-Klaus Metzger e Sylvano Bussotti) e a numerosi incontri con, tra gli altri, Italo Calvino, Mario Rigoni Stern, Giovanni Comisso, Franco Fortini, Neue Musik, Gruppo N, Ernesto Treccani, Tono Zancanaro, Franco Donatoni. All'Università di Padova frequenta la Facoltà di Lettere e Filosofia e diventa presidente dell'Ugi (Unione Goliardica Italiana), l'organizzazione che riunisce gli studenti universitari laici, dai liberali di sinistra ai (rarissimi) comunisti.

1960/62. Nel 1960 si laurea con una tesi su *Amore e conoscenza nell'etica di Feuerbach*, dopodiché si trasferisce a Venezia, dove per un anno insegna filosofia all'Istituto magistrale. Si trasferisce a Milano e inizia a insegnare presso la scuola del Convitto Rinascita, fondata nel '46 dagli ex partigiani per perseguire un nuovo modello di istruzione democratica nella prospettiva di una rinascita del paese: l'insegnamento andrà avanti fino al 1968 e gli consentirà di realizzare diversi piccoli progetti di teatro e animazione *ante litteram* con gli allievi. Durante questi anni mantiene sempre un forte legame con Venezia e col Circolo Trentin, da lui rimesso in vita, e alle cui attività prendono parte, tra gli altri, Luigi Nono, Emilio Vedova, Armando Pizzinato, Massimo Cacciari e Cesare de Michelis ancora liceali, Vittorio Basaglia, Ladislao Mittner, Giacomo Manzoni, Niccolò Castiglioni, Luigi Pestalozza, Nane Paladini,

Mario e Franca Baratto Trentin, Clara e Marisa Dalla Chiara.

Nel 1962 pubblica su *Il contemporaneo* la prima traduzione italiana di *Versi sulla morte* di Ludwig Feuerbach. Concepisce l'evento multimediale *Progetto Campo Sant'Angelo* con Nono, Vedova, Diego Birelli, Franco Giacometti, Umberto Troni, Tancredi.

1963/64. Lavora con Nono al progetto di teatro musicale *Diario italiano* commissionato dal Teatro alla Scala, che non andrà in scena a causa dei veti sul contenuto del testo. Nel 1964, grazie a Elio Pagliarani, pubblica diversi componimenti poetici nella rivista *Nuova Corrente*. In maggio si reca con Nono e Marino Zuccheri, tecnico dello studio di fonologia della Rai di Milano, all'Italsider di Genova per raccogliere materiali per *La fabbrica illuminata* (frammento del *Diario italiano*), commissionata per il Premio Italia dalla Rai, che poi la rifiuterà a causa dei suoi contenuti. Il 15 settembre *La fabbrica illuminata* debutta alla Fenice, nell'ambito del Festival Internazionale della Musica Contemporanea della Biennale di Venezia. In novembre Scabia partecipa al secondo convegno del Gruppo 63 a Reggio Emilia, "arruolato" da Nanni Balestrini. Sempre nel 1964 scrive, in collaborazione con gli operai portuali, i testi di accompagnamento della mostra fotografica di Lisetta Carmi *Genova Porto*.

1965/66. Nel 1965 pubblica il suo primo libro, la raccolta poetica *Padrone e servo*. Tra febbraio e marzo incontra Carlo Quartucci e scrive il suo primo testo teatrale, *All'improvviso*. Il 30 settembre debutta alla Biennale di Venezia il suo secondo testo, *Zip*, diretto da Carlo Quartucci e prodotto dal Teatrosudio dello Stabile di Genova, con la scenografia di Emanuele Luzzati: fra gli attori Leo de Berardinis, Claudio Remondi, Rino Sudano, Anna d'Offizi, Cosimo Cinieri. L'opera diventa subito punto di riferimento dell'avanguardia per la concezione *acentrica* dello spazio e del testo stesso, il quale è rifiutato dalla Siae perché non riesce a essere classificato nei generi teatrali previsti dal regolamento. Su *Sipario* escono nel novembre 1966 il manifesto *Per un'avanguardia italiana*, firmato insieme a Quartucci, e la convocazione del convegno di Ivrea "per un nuovo teatro" sottoscritta insieme ad altri uomini di teatro (tra cui Quartucci, Carmelo Bene, Leo de Berardinis, Ro-

berto Lerici, Luca Ronconi), critici (Giuseppe Bartolucci, Edoardo Fadini, Franco Quadri) e artisti provenienti dal cinema (Marco Bellocchio, Liliana Cavani) e dalla musica (Bussotti, Cathy Berberian).

1967/68. Dal 10 al 12 giugno 1967 partecipa al convegno di Ivrea. Nello stesso anno esce per Einaudi il volume che raccoglie i due testi teatrali scritti finora, *All'improvviso* e *Zip*. In novembre, al Teatro Stabile di Torino, cura con Gualtiero Rizzi una lettura pubblica di *All'improvviso*. Nel 1968 Scabia concepisce con Raffaele Maiello un progetto di laboratorio aperto per Sesto San Giovanni, che però non viene realizzato. Il 5 dicembre debuttano al Piccolo di Milano gli *Interventi* scritti e diretti da Scabia come inesto performativo sullo spettacolo *Visita alla prova de L'isola purpurea di Michail Bulgakov*, diretto da Maiello. Gli *Interventi* causano un conflitto con la direzione del Piccolo, malgrado il grande successo di pubblico dello spettacolo duramente attaccato da gran parte della critica italiana.

1969/70. Tra febbraio e marzo 1969 realizza parzialmente il progetto del *Grande Pupazzo* con i bambini del quartiere Corvetto di Milano e collabora come autore con il Collettivo Dioniso di Giancarlo Celli per la creazione dell'azione di strada *Il grande funzionario* realizzata nelle periferie di Milano. Scrive *Scontri generali* per la Comunità Teatrale dell'Emilia Romagna, ma l'Ater (Associazione Teatri dell'Emilia Romagna, che finanzia la compagnia) boccia politicamente il progetto, impedendone la messa in scena già annunciata in cartellone. Il 14 e 15 giugno partecipa al secondo convegno dell'avanguardia teatrale, a Modena. Per l'estate progetta un'azione con i ragazzi di San Vincenzo degli Etruschi dal titolo *Fuochi sulle colline*, che non viene realizzata. Da novembre è impegnato nel progetto di Decentramento Teatrale dello Stabile di Torino nei quartieri operai della città, per il quale forma il Gruppo di Ricerca con Loredana Perissinotto e Pier Antonio Barbieri, e che termina nell'aprile 1970. Nel marzo di quell'anno la Rai trasmette il radiodramma, scritto e diretto da Scabia, *Fuga in inseguimento & grande giardino*.

1971/72. Nel maggio 1971 su invito di Cesare Molinari e dell'Università di Parma realizza a Sissa (Parma) il laboratorio aperto *Quattordici azioni per quattordici giorni*, in cui il lavoro con i bambini diventa esplorazione del territorio e gioco. In ottobre viene rappresentato *Scontri generali* alla Biennale di Venezia, con la regia dello stesso Scabia, prodotto dal Teatro La Loggetta di Brescia-Centro Teatrale Bresciano. Nello stesso anno realizza *Inizio del suono e del fuoco (parabola radiofonica ciclica)*, per nastro magnetico, di cui firma testo e regia.

Nella primavera 1972 per il Teatro Stabile dell'Aquila realizza con i ragazzi il progetto *Forse un drago nascerà* in dodici centri abruzzesi. Viene pubblicata *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno* (a cui è conferito il Premio Pirandello), che sancisce formalmente la nascita del *teatro vagante*, vera e propria categoria concettuale (ma anche riferimento materiale e concreto) che d'ora in poi indicherà l'idea e la prassi di teatro di Scabia come girovago attraversamento poetico-drammaturgico-teatrale di strade, paesi, boschi, territori: tutti i futuri testi di Scabia faranno così parte del Ciclo del Teatro vagante (che fino a oggi è formato da 59 testi, lunghi, medi, brevi e brevissimi). La *Commedia armoniosa*, messa in cartellone al Teatro Stabile dell'Aquila per la regia di Aldo Trionfo (fra i protagonisti, Piera degli Esposti) viene inspiegabilmente sospesa dopo nove giorni di prove dai direttori del teatro e tolta dal programma.

Nello stesso anno, mentre sta lavorando in Abruzzo, viene invitato da Luigi Squarzina, in accordo con Renzo Tian e Benedetto Marzullo, a insegnare al Dams, all'Università di Bologna. Nell'anno accademico 1972/73 viene così inaugurato il corso di Drammaturgia 2 (che continuerà a tenere fino al 2004/05) con un *Teatro-giornale*, che si proietta in azioni di strada.

1973/74. Tra gennaio e febbraio 1973 realizza un'esperienza pionieristica di animazione dentro l'ospedale psichiatrico di Trieste diretto da Franco Basaglia, coinvolgendo ricoverati e operatori (insieme con Scabia ci sono Vittorio Basaglia, Ortensia Mele, Stefano Stradiotto, Federico Velludo, Vittoria Basaglia), che si concluderà con la festa di *Marco Cavallo*. Nel corso dell'anno scrive

*Fantastica visione* e pubblica *Teatro nello spazio degli scontri*, che raccoglie i documenti delle esperienze di teatro politico effettuate tra la fine degli anni '60 e gli inizi degli anni '70, e *Forse un drago nascerà*, che racconta le dodici città "fondate" in Abruzzo con i ragazzi. Da quest'anno è anche molto fecondo il dialogo con Gianni Celati, insieme al quale scrive dei testi, rimasti inediti (*Dialogo vero fra Gianni Celati e Giuliano Scabia sulle visioni terrene e altre cose dello spettacolo del mondo* e *Comedie des italiens*).

Il secondo anno al Dams (1973/74) si incentra sul teatro di stalla e termina in maggio con l'avvio dell'avventura del *Gorilla Quadrumàno*, creato con gli studenti per le vie e le piazze di Bologna e Morro Reatino, nell'alto Lazio. Inizia così, con un affiatato gruppo di studenti, un viaggio teatrale di conoscenza, in una dinamica di scambio con le popolazioni locali con cui si intrecciano incontri, relazioni e azioni sceniche. Le "uscite" del *Gorilla* sono realizzate successivamente in numerosi paesi dell'Appennino emiliano e nell'entroterra veneziano (Mira), dalle periferie urbane alle scuole. Sull'esperienza viene pubblicato il volume *Il Gorilla Quadrumàno*, scritto insieme al gruppo di studenti. Nello stesso anno realizza una grande azione di strada per Gianni Rodari, su invito di Giulio Einaudi, Nico Orengo, Ernesto Ferrero, in collaborazione con Antonio Faeti, Stefano Stradiotto e gli studenti, dal titolo *Arriva il signor Gutenberg gigante alla fiera del libro per ragazzi di Bologna*. Pier Luigi Pier'Alli mette in scena a Firenze il poema di Scabia *Morte della geometria*.

1975/76. *Il Gorilla Quadrumàno* è invitato al Festival Mondial du Théâtre di Nancy nel 1975, dopo il quale il gruppo si scioglie. Da luglio a settembre realizza *Il Teatro Vagante alla ricerca della vera storia*, laboratorio aperto con la popolazione di Mira (Venezia), con Gualtiero Bertelli, Diego Birelli, Ortensia Mele, i Melquiades, Stefano Stradiotto, Giuliano Pasqualetto.

Nel 1976 pubblica il libro *Marco Cavallo* in cui racconta l'esperienza nell'ospedale psichiatrico di Trieste (il volume sarà rieditato nel 2011). Da quest'anno inizia i *Dialoghi di paesi* (tuttora in atto): comunicazioni, azioni di piccoli gruppi, scambi di visite teatrali, lettere, rappresentazioni fra i paesi di Vaiano-La Briglia

(Prato) e Marmoreto Busana (Alto Appennino reggiano), come una prosecuzione delle azioni del Gorilla Quadrumàno.

1977/78. Nel maggio 1977 realizza a Bologna un laboratorio aperto con costruzione di mongolfiere (ne vengono lanciate diverse decine): un richiamo al fantastico proprio nel periodo in cui l'orizzonte politico del "movimento" diventa sempre più cupo e violento, dimenticando l'originaria molla gioiosa. In settembre ritorna a Trieste con un'azione al Centro di Salute Mentale di Barcola dal titolo *C'era una volta la città dei matti*. Da quest'anno, e per tutta la durata del suo insegnamento, attiva al Dams dei corsi-laboratorio basati su una ricerca e un'analisi poetico-scenica di testi teatrali classici o di personaggi e archetipi, spingendo gli studenti a ridar loro una diversa vita fino a realizzare altrettanti momenti teatrali (anche se in forma non necessariamente spettacolare). Il primo corso (anno accademico 1977/78) è dedicato a *Leonce e Lena* di Büchner. Nel 1978 Rai Radiotre trasmette *Il racconto del teatro* (10 tempi) e *Descrizione orale della passione e morte di Giovanna d'Arco*.

1979/80. Nel 1979 prende forma per la prima volta a Perugia, e poi al Carnevale di Venezia, *Il Diavolo e il suo Angelo*, insieme al musicista Aldo Sisillo (autore delle musiche delle precedenti opere radiofoniche). Il non-spettacolo, in cui un angelo e un diavolo si muovono nella città duellando tra musiche e parole (il testo è composto di 44 scene che vengono giocate a seconda delle situazioni), sarà portato in giro per l'Italia e in Francia fino al 1986. È forse l'ultima occasione riconducibile in qualche modo a un'idea strutturata (sia pure estremamente fluida) di azione teatrale. Dopo questa esperienza, Scabia radicalizza il suo impegno artistico, da una parte in una scrittura sempre più legata alla pagina, tra testi teatrali e opere poetiche e narrative, dall'altra in una moltiplicazione di azioni "teatrali" e letture sempre più sfuggivevoli a una netta definizione e sempre più legate a occasioni concrete e particolari. Sempre nel 1979 il suo testo *Fantastica visione* è messo in scena dal Centro Teatrale Bresciano con la regia di Massimo Castri.

Nel 1980 scrive *Lettera a Dorothea*, opera chiave di poetica di una scrittura "amorosa" che si accresce negli anni successivi di

testi in cui tradizione orale, poesia naturale e affabulazione si intrecciano con l'idea del *teatro vagante*, tra racconto e rappresentazione. Dopo un laboratorio durato due anni con gli ex del Gorilla e allievi del Valdarno, realizza *La giostra di San Giovanni* a San Giovanni Valdarno.

1981/85. Nel 1981 pubblica con Massimo Marino il libro *Dire fare baciare* sull'esperienza del corso universitario dedicato a *Leonce e Lena*. L'anno successivo pubblica *Il Diavolo e il suo Angelo* in cui è contenuta la *Lettera a Dorothea*. A partire dal 1982 recita in diverse occasioni (in un'osteria, in un teatrino, in una casa privata per il solo padrone di casa) la *Commedia del poeta d'oro, con bestie*. Nel 1983 pubblica in volume autonomo il testo di *Scontri generali* (già uscito sia su rivista che nel più corposo *Teatro nello spazio degli scontri*). Nel 1984 al Comedia Theater in Forum 2 di Monaco di Baviera va in scena la versione tedesca di *Fantastica visione* (*Phantastische Vision*), con la regia di Harald Ludwig, considerata da Scabia come la più aderente al testo originale. Nel 1985 *Scoglio gabbiano e navicella* è messo in scena dalla Compagnia Teatès con la regia di Michele Perriera. Nello stesso anno realizza con diverse classi in diverse città *Cinghiali al limite del bosco*, arrivando infine a un progetto unitario al Fabbricone di Prato, in cui *Cinghiali* è rappresentato per tre volte, di seguito, in tre diverse messe in scena: di Assemblea Teatro, di una classe di scuola media di Prato, e degli utenti dei servizi di salute mentale di Trieste (dopo sei mesi di laboratori a cui tutte le cooperative hanno preso parte: è la terza esperienza con l'ex ospedale psichiatrico di Trieste).

In questi anni con gli studenti del Dams affronta *Pentesilea* di Kleist (1981/82), *Doctor Faustus* di Marlowe (1982/83), *Farsa di Maistre Pierre Pathélin* (1983/84) e *Ottetto* (1984/85).

1986/90. Sempre al Dams fa confrontare i suoi studenti con nuovi testi e nuovi temi: *Le jeux de la feuillée* di Adam de la Halle (1985/86), *Questa sala* (1986/87), *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare (1987/88), *Il teatro delle meraviglie* di Cervantes (1988/89), *La notte di Valpurga* dal primo *Faust* di Goethe (1989/90). Nel febbraio 1987 collabora alla realizzazione del suo

*Gli spaventapasseri sposi* messa in scena da Assemblea Teatro. In estate dirige *Plöner Musiktag* di Paul Hindemith nel Parco della Villa La Torraccia di Fiesole, direttore d'orchestra Mauro Ceccanti. Nello stesso anno viene pubblicato *Teatro con bosco e animali* e l'anno dopo è la volta di *Fantastica visione*. Nell'aprile 1988 Scabia realizza la prima di una lunga serie di camminate teatrali nei boschi, in collaborazione con Paolo Pierazzini, cominciando con i 7 chilometri di *Teatro con bosco e animali nella Valle Benedetta* (Livorno). Nel 1990 mette in scena *Scoglio, gabbiano e navicella*, prodotto da Atelier Costa Ovest di Pierazzini, nel castello di Rosignano Marittimo; e nello stesso anno pubblica il romanzo *In capo al mondo*, il primo di una lunga serie di opere narrative.

1991/95. In questi anni tiene al Dams nuovi corsi su *Rassegna di moderni don Giovanni* (1991/92), *Cavalli e cavalieri* (1992/93), *Gli stivali del gatto e la voce della poesia* (1993/94), *Da bosco a bosco, camminando* (1994/95; seconda lettura del *Sogno* di Shakespeare insieme a *Come vi piace*). Del 1991 è la seconda "lettera", dopo quella "a Dorothea": *Ma io insistetti per stare volando ancora un poco*. Nel 1992 esce il suo romanzo più noto, *Nane Oca* (Premio Brunacci 1993), che diventa presto oggetto di lettura da parte dello stesso autore in varie situazioni naturali o urbane. In marzo è la voce recitante in *Histoire du soldat* di Igor Stravinskij (da lui stesso tradotto), sotto la direzione di Gheorghi Dimitrov al Teatro Titano di San Marino. Nel 1993 va in scena a Chalon sur Saône, in Francia, *Fantastica visione/Vision fantastique*, per la regia di Alessandro Marinuzzi, in collaborazione fra il Centre Régional de Créations Européennes e il Css di Udine. *Fantastica visione* viene anche più volte recitata da Scabia come attore solo. Nel 1994, sempre per il Css, Marinuzzi mette in scena *Commedia del poeta d'oro, con bestie*. L'anno successivo Scabia pubblica la raccolta di poesia *Il poeta albero*.

1996/99. Dal 1996 e fino ad oggi recita in diverse occasioni la *Tragedia di Roncisvalle con bestie seguita dalla farsa di Orlando e del suo scudiero Gaiàna alla ricerca della porta del Paradiso*. Nel 1997 escono *Canto notturno di Nane Oca sul platano alto dei Ron-*

*chi Palù* e il testo teatrale *Gloria del teatro immaginario*, messo in scena da Marinuzzi per il C&S di Udine (che l'ha commissionato) con Rita Maffei, Emanuele Carucci Viterbi, Luigi Lo Cascio. In giugno è invitato al Festival Internazionale della Poesia di Medellín (Colombia) per rappresentare l'Italia: qui recita *Il poeta albero* in diversi luoghi della città e appollaiato sugli alberi. In novembre debutta a Empoli *Dioniso germogliatore* (testo e voce di Scabia) con la musica di Fabio Vacchi e l'esecuzione dell'Orchestra Regionale della Toscana; l'anno dopo l'opera viene realizzata in forma di balletto con il Balletto di Toscana. Sempre nel 1998 Marinuzzi mette in scena *Visioni di Gesù con Afrodite* con gli allievi dell'Accademia Silvio D'Amico al Teatro Vascello di Roma; mentre nello stesso anno Scabia recita da solo lo stesso testo in una tournée toscana. Nel luglio 1999 realizza al Festival di Santarcangelo *Opera della notte, camminata notturna da Sant'Arcangelo al mare*, seguendo il fiume Marecchia, per più di 14 chilometri. In questi anni affronta con gli studenti del Dams le *Baccanti* di Euripide e le *Rane* di Aristofane (in più anni: 1995/99) e *Della poesia nel teatro il vento* (1999/2000).

2000/05. Nel 2000 escono in volume *L'insurrezione dei semi*, testo teatrale commissionato da Franco Quadri e dal premio Candoni (rappresentato l'anno successivo con la regia dell'autore insieme a Rita Maffei) e il romanzo *Lorenzo e Cecilia* (séguito di *In capo al mondo*). Nel 2001 realizza concerti e veglie "per Lorenzo e Cecilia" in vari paesi. Tra agosto e settembre legge *Nane Oca* a Radiote Suite. Sempre nello stesso anno esce una nuova opera di narrativa: *Lettere a un lupo*. Seguono ulteriori pubblicazioni di libri di poesia (*Opera della notte*, 2003), teatro (*Visioni di Gesù con Afrodite*, 2004) e narrativa (*Le foreste sorelle*, 2004). Nel 2005 scrive la terza "lettera" *Sei tu il corpo amoroso che sveglia il teatro degli dei*. Nello stesso anno gli viene assegnato il Premio Speciale Ubu in quanto "instancabile reinventore di un immaginario teatrale contemporaneo attraverso l'opera di drammaturgo, raccontatore, compagno di giochi, maestro, non solo ex cathedra, di molte generazioni".

Tra i corsi effettuati al Dams con gli studenti in questo periodo: *Bestie in corpo* (2000/01) *Teoria e gioco del duende* di Federico Gar-

cia Lorca (2002/3), *L'insurrezione dei semi* (2003/4), *Sentiero interno di bosco e bestie* (2004/2005), con il quale si congeda dall'insegnamento universitario. Tutto l'originale lavoro di ricerca drammaturgica svolto all'Università, nonché l'esplorazione e la messa a punta di un vero e proprio "metodo" di didattica, è documentato nei più di 50 *Quaderni di drammaturgia* raccolti durante questo lavoro.

2006/11. Nel 2006 esce la raccolta di interventi *Il tremito. Che cos'è la poesia?* Il testo *Visioni di Gesù con Afrodite* è messo in scena a Reggio in due diverse versioni: una del Gruppo del Teatro Universitario di Architettura di Reggio Calabria, per la regia di Renato Nicolini e Marilù Prati (anche attori), e l'altra del Teatro Stabile di Calabria per la regia di Geppy Gleijeses. Nel 2007 riceve a Bologna il Premio Dams alla carriera. Nel 2008 cura la regia di *La luce di dentro, viva Franco Basaglia* con Claudio Misculin e l'Accademia della Follia, che rievoca il lavoro di *Marco Cavallo* (e sul quale esce un libro nel 2010): lo spettacolo debutta al Teatro Sloveno e va in tournée (nel 2011 è presentato a Parigi nell'ambito del Festival du Futur Composé). Nello stesso anno 2008 mette in scena *Commedia di aironi*, per trenta attori volatori, laboratorio su invito di Gaetano Oliva dell'Università Cattolica. Nel 2009 riceve la Sirena d'oro nell'ambito del festival *Arrivano dal mare!* di Cervia, e il Chiodo d'oro al festival Mercantia di Certaldo, raro premio per artisti strani, consegnato dal compagno di strada e allievo Alessandro Gigli. Nello stesso anno pubblica *Nane Oca rivelato* e comincia a realizzare eventi straordinari con tutti i personaggi della saga (composta dalla trilogia *Nane Oca, Le foreste sorelle, Nane Oca rivelato*), fra cui, nel 2010, *Nane Oca sulla Vacca Mora* (sul treno chiamato Vacca Mora, da Camponogara a Piove di Sacco, Venezia), *Nane Oca rivelato con distribuzione del magico santino scacciamali e lettura solenne del libro di fronte al popolo di San Miniato e all'Imperatore Federigo* (su invito di Andrea Mancini), *Nane Oca rivelato visita il Teatro Olimpico, per lo stupore va in oca, narra visioni e tramite magico santino prova a ridare la vista a Edipo Re che lo aspetta insieme ad Antigone* (su invito di Roberto Cuppone) e *Simposio e veglia coi personaggi della saga di Nane Oca* (in via Guelfa a Firenze davanti alla libreria Punto Einaudi nel giugno 2011).